

Entrato in funzione il VIS (Visa Information System)

**Il 19 ottobre 2011 è entrato in funzione il VIS (Visa Information System)
Si tratta di un enorme database contenente i dati biometrici (foto e impronte digitali) di chi
entra per soggiorni brevi nello spazio Schengen.**

Dall'11 ottobre 2011 è entrato in funzione il Visa Information System (VIS).

Si tratta di un sistema informatico che prevede la scannerizzazione delle impronte digitali e l'immagine digitale del volto quali elementi essenziali per il rilascio dei visti di ingresso per soggiorni brevi nell'area Schengen.

Il VIS quindi monitora tutti i visti richiesti per periodi inferiori ai tre mesi (richieste, concessioni ed eventuali dinieghi).

Il VIS ha la sua sede a Strasburgo, ove finiscono tutti i dati raccolti dai consolati italiani all'estero e un'altra identica a Sankt Johann in Pongau (Austria): quest'ultima sede è di pronto intervento nel caso che la sede di Strasburgo non funzioni.

Ai dati VIS potrà connettersi la Polizia di frontiera per confrontarli con quelli delle persone che si presentano alle frontiere e verificare se sono gli stessi dati delle persone alle quali è stato rilasciato il visto.

E' una modalità finalizzata ad evitare scambi di identità e velocità nel rilascio dei visti di ingresso: infatti, ad un'eventuale seconda richiesta di visto, i consolati potranno fare riferimento ad i dati già immessi nel VIS.

Per ora il sistema è funzionante presso i consolati in Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia.

I prossimi consolati ad essere interessati saranno Israele, Giordania, Libano, Siria, Afghanistan, Bahrein, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Emirati arabi uniti e Yemen.

Entro due anni il provvedimento dovrebbe essere esteso alle altre sedi consolari di Stati Schengen a livello mondiale.